

**Generazione anni 80: lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli**  
**in Altri libertini e Weekend postmoderno**  
**di Melody Medaglia**

“Ho sempre scritto, da quando avevo 16 anni... [...] la scrittura, il cinema, il teatro, rappresentavano un modo per evadere, in essi potevo riconoscere il mio desiderio” è ciò che afferma Pier Vittorio Tondelli in un'intervista di Fulvio Panzeri e prosegue: “Per questo ho cominciato a scrivere. Per riappropriarmi di quello che sentivo dentro di me. Non c'era nessun altro modo che potesse permettermi di far ciò se non attraverso la scrittura [...] Senza l'attività dello scrivere, mi sono sempre sentito assolutamente inutile e assolutamente incapace di fare qualsiasi cosa. Attraverso la scrittura, l'opera, il testo sento che posso avere uno stomaco per digerire la realtà”.

Dalle parole dello scrittore correggese si evince come la sua vita abbia avuto motivo di esistere solo con la scrittura, il cinema, il teatro, l'arte in generale, ma di tutte la prima era il mezzo più diretto, più semplice, attraverso il quale poteva far conoscere le proprie idee nella sua più naturale dimensione, rendere eterne le sue storie e farle entrare nel mondo e nell'anima del lettore.

Ho conosciuto l'opera di Tondelli quasi per caso, in occasione di un corso tenuto da Monica Lanzillotta, docente di Letteratura Moderna e Contemporanea all'Università della Calabria. Fin da subito sono rimasta affascinata dalla scrittura di questo autore, è straordinario come chiunque entri nel mondo tondelliano, non possa fare a meno di restarne colpito, ed è più straordinario come ancora oggi Tondelli attragga, affascini ed incuriosisca, in particolar modo i giovani, proprio perché l'autore risulta vicino a loro, nella descrizione delle abitudini, come il girovagare da un locale all'altro, nell'espressione linguistica, nelle influenze musicali e tanto altro ancora. Anche per me, aver scoperto Tondelli, ha sortito lo stesso effetto: attrazione, curiosità, desiderio di lettura e scoperta di un'epoca passata, attraverso una visione ed un modo di scrivere del tutto originale ed incredibilmente attuale. Così poco a poco, sono entrata nel mondo tondelliano con il desiderio di comprenderne la sua essenza, la sua etica di vita e di scrittore, che racchiudono la sua bellezza, la sua disarmante sincerità, la sua sottile ironia e soprattutto l'amore incommensurato per il suo mestiere di scrittore. Dopo aver approfondito i miei studi sull'autore, lo scelsi per la mia tesi di laurea, dalle letture il passo è stato breve, nel voler approfondire, alcuni argomenti da trattare nell'ambito della mia tesi, l'idea

Giornata Tondelli, Correggio, Palazzo dei Principi, 15 dicembre 2018.

Intervento di Melody Medaglia: *Generazione anni '80: lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli in "Altri libertini" e "Un weekend postmoderno"*.

progressivamente ha preso forma volendo affrontare proprio quell'aspetto che mi aveva colpito da subito: la generazione degli anni 80 attraverso lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli, alla luce di due testi cardine: quello d'esordio, *Altri libertini* e l'ultimo, *Un Weekend Postmoderno*.

Non è trascurabile inoltre, il valore antropologico che le opere letterarie di Tondelli contengono e come, attraverso la sua particolare scrittura, si possano fornire preziose testimonianze, forme d'espressione innovative, tendenze culturali, mode e fenomeni di costume, della società e delle giovani generazioni che vanno dalla fine degli anni '70 agli anni '80 e come tutti questi fattori possano costituire campo di applicazione per l'antropologia letteraria, intesa come fonte portatrice del valore conoscitivo, in grado di raccontare l'uomo stesso, cosicché i personaggi, lo stile e la scrittura dell'autore emiliano possano essere non solo un racconto antropologico, ma una vera e propria fonte storica.

Insomma, leggere Tondelli ed entrare nel suo mondo, significa immergersi in un'esperienza di vita fatta di situazioni umane, in cui si innesta un'epoca di passaggio, di crisi e cambiamento, di declino e fermento che va dalla fine degli anni Settanta agli anni Ottanta. È un periodo in cui si stanno esaurendo i cosiddetti "anni di piombo", caratterizzati dalle contestazioni dei giovani, che avevano creduto in un ideale politico e sperato in una società migliore. Tondelli, vive l'epoca della disillusione politica rispetto alle battaglie che la sua generazione aveva fatto a favore di liberalizzazioni e riconoscimenti di diritti. Tutto ciò ha generato quello che giornalmisticamente viene definito: il "riflusso", ovvero, il disimpegno politico, il rifiuto delle ideologie e dei partiti e, sebbene era stato sempre al di fuori di quei movimenti, era comunque appartenente a quella generazione, fortemente intrisa di speranze, delusioni, ideali, lotte, e desiderio di cambiamenti. Egli pone l'attenzione ai giovani, ma anche alla gente comune del suo tempo, individuandone le caratteristiche e gli aspetti innovativi, i mutamenti che avvengono nel tempo, traendone caratteri e peculiarità di estremo interesse antropologico, culturale, sociale e storiografico, tali da fornire preziosi documenti e testimonianze di un'epoca. Tondelli è capace di tratteggiare la realtà con la modulazione delle parole, la variabilità dei toni, il palpito delle emozioni, la fantasia nell'uso dei neologismi, delle onomatopee e delle espressioni gergali, nelle universioni o ancora nell'uso di parole straniere con grafie italianizzate. Ne scaturisce una scrittura musicale e ritmica che mette in stretta relazione il linguaggio e la musicalità della parola. I giovani personaggi che animano le storie di Tondelli, si muovono freneticamente da un posto all'altro, usano sostanze stupefacenti e si ubriacano a dismisura, si disperano, amano, soffrono anche come conseguenza e riflesso di quegli anni da cui fuggire mentalmente e fisicamente. Tondelli mette in luce le reazioni delle giovani generazioni con l'accadere degli eventi storici reali, avendo la capacità di raccontare il costume di

Giornata Tondelli, Correggio, Palazzo dei Principi, 15 dicembre 2018.

Intervento di Melody Medaglia: *Generazione anni '80: lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli in "Altri libertini" e "Un weekend postmoderno"*.

quegli anni, le tendenze di un'epoca che si stava chiudendo e di un'altra che stava nascendo e che proponeva la musica rock, la nascita delle radio libere, i concerti vissuti come esperienza collettiva e ancora, il passaggio dalle balere o le sale da ballo, alle discoteche, alle prime tecnologie multimediali con la computer art ed i primi video musicali. Non solo, ma proprio come i geni che hanno quell'intuizione che altri non hanno, Tondelli aveva avvertito con largo anticipo, quanto fosse importante considerare i giovani intesi come classe sociale determinante, cosa che gli scrittori, i sociologi e persino la storiografia politica, avevano a lungo trascurato.

Tondelli irrompe giovanissimo nel mondo letterario degli anni Ottanta, rappresentando una novità assoluta, il suo romanzo d'esordio *Altri libertini*, risulta immediatamente, un testo "rivoluzionario e provocatorio" che rompe gli schemi tradizionali, condivisi dagli scrittori a lui contemporanei, tanto da non essere né compreso, né condiviso, sino al punto di essere condannato per aver pubblicato un libro, scandaloso, volgare e blasfemo. Questa prima opera è stata definita generazionale, proprio perché i protagonisti sono i giovani visti nei loro molteplici aspetti, Tondelli fu uno dei primi intellettuali a tentare di raccontare e descrivere il presente, non da una prospettiva distaccata, ma vivendoci dentro, compenetrandosi nelle crisi dei valori di quell'epoca, nel bisogno di evasione giovanile, nella sofferenza di una generazione abbandonata all'oblio dell'effimero, della droga, dell'alcol, di sogni infranti. Egli sentiva infatti, il bisogno di proporre qualcosa di nuovo, attraverso la rappresentazione di una generazione che stava cambiando e che al suo interno, cercava una definizione diversa rispetto al passato. Il romanzo è ambientato nelle piccole cittadine dell'Emilia simbolo di città-prigioni, dove regna l'insofferenza per la vita di provincia troppo moralista, troppo ancorata a valori che oramai non rispecchiano più le nuove generazioni che le popolano. L'opera è frutto di una reazione ad un contesto sociale e culturale soffocante da parte dei giovani, che sentono la necessità di un cambiamento, di allargare i loro orizzonti fisici culturali, morali, evasivi. È in questo contesto che si inserisce la letteratura di Tondelli, nella duplice presenza del legame, della nostalgia per la sua terra e la contrapposta insoddisfazione, il tema del viaggio come fuga ed evasione diventa dunque, il filo conduttore che accompagna la vita dell'autore e la sua scrittura: il viaggio concreto che l'autore compie nelle province e città italiane, nelle metropoli Europee, alla ricerca, allo studio e all'analisi delle nuove generazioni con le mode, le tendenze, i luoghi di frequentazione. Il viaggio nella vita e nei testi di Tondelli, è rinascita, entusiasmo, rigenerazione, assaporare l'ebbrezza di scoprire nuove emozioni, movimento verso altri contesti culturali, come il Nord sconosciuto e affascinante o il continuo e frenetico spostamento da un evento mondano all'altro, da una festa, ad una mostra, da una birreria ad un concerto. Tondelli è uno che va controcorrente, poco importa quali

Giornata Tondelli, Correggio, Palazzo dei Principi, 15 dicembre 2018.

Intervento di Melody Medaglia: *Generazione anni '80: lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli in "Altri libertini" e "Un weekend postmoderno"*.

conseguenze possano scaturire nel bene e nel male: prende in considerazione la cultura americana statunitense, dopo l'ingresso delle prime opere, avvenuto tra gli anni trenta ed il secondo dopoguerra, in un contesto letterario in cui gli intellettuali erano ancora schierati con le posizioni di matrice comunista del Gruppo 63. *Altri Libertini* segna la rottura con il più diffuso modo di fare letteratura, introducendo un modo reale e drammatico di narrare la condizione giovanile dell'epoca, utilizzando un linguaggio innovativo fortemente influenzato dalla cultura americana e calato nella realtà emiliana. Sin dal principio lo scrittore padano assume la scrittura come mezzo per manifestare liberamente il proprio mondo espressivo, sceglie la lingua parlata dalla gente comune, a lui interessa rappresentare il vissuto generazionale, testimonianza di una vita che trasmette emotività, Tondelli è uno scrittore curioso e aperto al variegato mondo postmoderno artistico e culturale, disponibile ad acquisire tutto come possibile oggetto della narrazione la letteratura, il fumetto, la musica, il teatro, il cinema, giungendo a risultati inediti e dando valore ad aspetti da sempre emarginati. Dalla prima opera *Altri Libertini* all'ultima, *Un Weekend postmoderno*, passa un decennio, l'autore in questo arco di tempo ha osservato come un esploratore mai soddisfatto ogni luogo, ogni evento, ha annotato con la passione di un cronista, i mutamenti che avvenivano nel mondo dei giovani, curioso del nuovo come del passato. Il progetto di *Un Weekend Postmoderno* nasce dall'esigenza di fare un bilancio, dopo 10 anni di lavoro e di analisi sui fenomeni culturali e sociali nel corso degli anni 80. Tondelli sentiva la necessità di fare il punto della situazione: se attraverso i suoi articoli, saggi, reportage era riuscito o meno a dare una rappresentazione quanto più fedele delle caratterizzazioni generazionali della sua epoca, se attraverso la scrittura, con l'uso dei gerghi, del parlato, dello slang giovanile, con il sottofondo del rock, delle sue subculture era riuscito a compenetrarsi e fondersi nell'attualità del suo presente. Sceglie quindi, di ordinare tutti gli articoli che aveva scritto per le varie testate italiane e determinare una struttura con scenari che si aprono su specifiche realtà dove si muovono protagonisti e personaggi con i tratti, le situazioni, le abitudini tipiche di quel decennio. Un weekend postmoderno è un romanzo dal complesso impianto strutturale, i vari testi che lo compongono, quali reportage di viaggi, riflessioni, saggi, memorie autobiografiche e tanto altro ancora, restituiscono una realtà degli anni 80, eterogenea e discontinua. Nonostante ciò, il testo assume, per la precisa strategia costruttiva, una struttura coesa, compatta, capace di tracciare un itinerario preciso all'interno della fenomenologia culturale e sociale degli anni 80 un percorso in cui l'autore sceglie un tipo di narrazione che si muove continuamente tra le diverse unità tematiche, tappe di un viaggio per frammenti. Un romanzo, quello di un weekend, in cui l'approccio critico è dato dalla scelta di rappresentare un personale punto di vista, determinate situazioni, piuttosto che altre, prediligendo aspetti

Giornata Tondelli, Correggio, Palazzo dei Principi, 15 dicembre 2018.

Intervento di Melody Medaglia: *Generazione anni '80: lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli in "Altri libertini" e "Un weekend postmoderno"*.

particolari che rimandano ad una interpretazione sociologica del decennio. Inoltre, il continuo cambiamento dei registri, la scelta dei differenti toni che vanno dall'ironico al grottesco, dalle intriganti note maliziose a quelle comiche, dall' approccio critico a quello retorico, dai momenti riflessivi introspettivi a quelli malinconici, sono elementi arricchiti dalla varietà dei livelli linguistici, appositamente scelti in base alle circostanze. Tondelli utilizza volutamente un linguaggio giovanile e popolare, raccontando l'intero panorama del decennio, in cui le descrizioni rincorrono il succedersi dei suoi pensieri, come un ritmo musicale, un sound. La particolare categoria di giovani, circoscritta a determinate realtà giovanili, che si era vista in Altri libertini, viene allargata ad una fauna giovanile non solo italiana, ma anche europea, Tondelli ne descrive le mode, ne traccia i mutamenti, le illusioni, le speranze, i differenti luoghi, le tendenze letterarie ed artistiche, in modo così minuzioso e ricco di particolari che sembra di viverle, di vederle, di farne, parte come uno dei tanti protagonisti che animano le storie, a noi resta la testimonianza di Tondelli, nuda, sincera, appassionata e per questo difficile da dimenticare. Attraverso le sue opere di i giovani, si rivedevano e si rivedono, si emozionavano e si emozionano, soffrivano e soffrono, vivevano e vivono la stessa insofferenza verso la realtà circostante, parlavano e parlano la stessa lingua e così in maniera forte e dirompente, continua nel tempo a colpire e incuriosire, chiunque si ritrovi a fare l'esperienza di entrare nel mondo "tondelliano" che vive ancora oggi a distanza di 27 anni.

Giornata Tondelli, Correggio, Palazzo dei Principi, 15 dicembre 2018.

Intervento di Melody Medaglia: *Generazione anni '80: lo sguardo di Pier Vittorio Tondelli in "Altri libertini" e "Un weekend postmoderno".*